

La citazione nel "Portaborse" sgradita all'ex presidente della Regione

# E Teardo querela Nanni Moretti

13-8-1991

SAVONA — Daniele Luchetti, regista de "Il portaborse", almeno stavolta potrà essere contento dell'attribuzione della patria potestà del film a Nanni Moretti. Si risparmierà una querela. Moretti è infatti il bersaglio unico della causa per diffamazione intentata da Alberto Teardo. L'ex presidente della Regione Liguria lo ha querelato ritenendo il film lesivo della propria reputazione ed allegando, per dimostrarlo, un lungo dossier con articoli di giornali e recensioni.

Moretti è il produttore e l'attore coprotagonista del film, insieme a Silvio Orlando, il bravissimo interprete nella parte del portaborse. Ma proprio Moretti, recitando il copione del cattivo, il ministro Cesare Botero, e rischiando in proprio con la sua casa di produzione Sacher Film, è stato uno dei veicoli promozionali più importanti dell'operazione.

Teardo, condannato con sentenza passata in giudicato per la tangenti-story che lo portò in carcere nel 1983, è l'unico uomo politico autentico che viene citato con nome e cognome nel film. La citazione che lo riguard



Alberto Teardo ha querelato Nanni Moretti per il "Portaborse"

da salta fuori quando, proprio alla vigilia delle elezioni, si apre clamorosamente l'inchiesta giudiziaria che coinvolge la cricca del ministro Botero. A parlare di lui al segretario di Botero-Moretti è un avvocato amico, che ricorda anche l'entità (19 miliardi) delle tangenti. Evidentemente gli sceneggiatori (Pe-

traglia e Rulli, gli stessi della "Prova") conoscevano gli atti giudiziari: dei 19 miliardi parla infatti la sentenza di rinvio a giudizio. Ma va aggiunto che di questo importo non faranno poi menzione gli atti processuali definitivi. Anche Teardo, così come uno degli amici di Botero, venne arrestato pochi giorni

prima delle elezioni politiche.

Nonostante la condanna a 7 anni e 10 mesi, l'ex presidente della Regione ha probabilmente qualche appiglio legale per intentare la causa. La pratica, tenuta riservata dalla Procura della Repubblica di Savona, passerà presto all'attenzione del giudice delle indagini preliminari e si dovrebbe anche sapere a quanto ammonta la richiesta di risarcimento dell'ex presidente della Regione Liguria.

"Il portaborse" è stato in Italia l'evento cinematografico dell'anno. Ha fatto parlare, discutere, vomitare (così disse, alla "prima" romana il vice-segretario del Psi, Di Donato), ha riscosso grande consenso dal pubblico e una accoglienza più meditata dalla critica. Ancora nei giorni scorsi, al festival di Locarno, il film, proiettato davanti a 6500 persone delle nazionalità più disparate, ha avuto un successo incredibile: risate, applausi e un po' di amarezza da parte degli italiani, che evidentemente riconoscono nelle vicende di Botero e della sua cricca molte analogie con la vita politica nostrana.

Nicola Stella